



Camera di Commercio
Bergamo

LA CONGIUNTURA ECONOMICA

Industria, artigianato,
commercio e servizi
in provincia di Bergamo
nel quarto trimestre 2018

InFOCUS: GLI INVESTIMENTI

Servizio Studi della CCIAA di Bergamo
in collaborazione con Unioncamere Lombardia
5 marzo 2019

Sintesi dei risultati

Il 2018 si chiude in positivo per la **manifattura** bergamasca: il quarto trimestre registra, rispetto al trimestre precedente, un incremento della produzione del +1,2% per l'industria e del +2,2% per l'artigianato. Il segno positivo degli ultimi tre mesi consente al 2018 di archiviare una crescita media significativa sia per l'industria (+2,7%) sia per l'artigianato (+3,1%), proseguendo il trend positivo che ha caratterizzato gli ultimi anni.

L'**industria** bergamasca risulta allineata alla crescita mostrata nel quarto trimestre in Lombardia (+1%), mentre nei primi nove mesi dell'anno ha evidenziato un andamento altalenante: l'incremento medio annuo è perciò leggermente inferiore al dato regionale (3%) e in rallentamento rispetto al 2017 (+3,8%), ma il risultato è comunque positivo in un contesto nazionale ed europeo caratterizzato da un raffreddamento della crescita. L'indice della produzione si attesta su quota 108,7 (2010=100), superiore ai livelli del 2011 ma distante ancora 5 punti da quelli precedenti alla crisi del 2008-2009.

Tra i settori maggiormente rappresentativi si segnala, considerando la variazione annua, la performance produttiva sopra la media della meccanica, mentre crescono più lentamente gomma-plastica, chimica e alimentare.

Anche il fatturato dell'industria segna un aumento nel trimestre (+0,9%) e in media d'anno (+3,6%), consegnando il sesto anno consecutivo di crescita, sebbene la velocità risulti in decelerazione rispetto ai ritmi che avevano contraddistinto il 2017.

Sul fronte degli ordinativi si registra, così come in Lombardia, un'inversione della dinamica vista negli ultimi anni, con la crescita di quelli provenienti dal mercato nazionale (+2,7% rispetto al terzo trimestre) e il rallentamento degli ordini esteri (+1%).

Il saldo occupazionale tra entrate e uscite risulta lievemente negativo (-0,1%), come accade spesso nel quarto trimestre per via della chiusura dei contratti di durata annuale, ma al netto degli effetti stagionali la variazione resta positiva (+0,4%) e conferma il trend di crescita degli ultimi quattro anni.

Un segnale negativo giunge dalle aspettative degli imprenditori per i primi tre mesi del 2019, che mostrano un deterioramento generalizzato su tutte le principali variabili (produzione, domanda interna ed estera, occupazione).

Per quanto riguarda l'**artigianato**, la crescita della produzione manifatturiera nella provincia di Bergamo è proseguita a un ritmo notevolmente più sostenuto rispetto alla dinamica regionale sia nel quarto trimestre (+2,2% la variazione congiunturale provinciale vs +0,3 lombarda) sia in media d'anno (+3,1% vs +1,9%), confermando un gap positivo che ha permesso all'artigianato bergamasco di recuperare i livelli precedenti alla crisi dei debiti sovrani, obiettivo non ancora raggiunto in Lombardia.

Positiva anche la dinamica del fatturato, che negli ultimi tre mesi del 2018 è aumentato del +1,2%, la stessa velocità di crescita evidenziata nel trimestre precedente, chiudendo così l'anno con una variazione media del +2,1% (vs +1,7% lombardo).

Il saldo occupazionale nel quarto trimestre risulta stabile, dopo due trimestri di flessione.

Anche per il comparto dell'artigianato le aspettative degli imprenditori sono in peggioramento, con l'esclusione di quelle sull'occupazione.

Negli ultimi tre mesi dell'anno il **commercio al dettaglio** registra una lieve diminuzione del fatturato (-0,1%), confermando l'andamento complessivamente negativo del 2018 dopo tre anni di incrementi: la variazione media annua risulta pari al -0,6%, la stessa flessione evidenziata a livello regionale.

Prosegue la dinamica positiva dei **servizi**: sebbene l'incremento del fatturato nel quarto trimestre sia contenuto (+0,1%), il risultato complessivo del 2018 risulta significativo (+2,3%) e in miglioramento rispetto all'anno precedente; si conferma però un gap negativo rispetto alla velocità di crescita registrata in Lombardia, che nel 2018 cresce del +2,6%.

Nel 2018 le imprese bergamasche che hanno realizzato **investimenti** sono il 66,4% nell'industria, il 37,6% nei servizi, il 37,4% nel commercio al dettaglio e il 31,5% nell'artigianato; si tratta di valori superiori alle analoghe percentuali regionali, con l'eccezione del commercio al dettaglio, dove la quota è sostanzialmente uguale. Il dato evidenzia un lieve calo rispetto al 2017, ma la quota di imprese investitrici rimane comunque sui livelli elevati che hanno caratterizzato gli ultimi anni; il raffreddamento della congiuntura europea e nazionale rende però più prudenti le imprese nelle previsioni per il prossimo anno: la percentuale che prevede di investire scende di infatti di circa 10 punti in tutti i settori.

Su questa minore propensione ad investire nel 2019 potrebbe aver influito anche il mancato rinnovo del super ammortamento, che nel 2018 è stato lo strumento agevolativo più utilizzato dalle imprese.

Macchinari, impianti e veicoli fanno la parte del leone negli investimenti delle imprese bergamasche, rappresentando oltre i due terzi del valore degli investimenti complessivi nell'industria, nell'artigianato e nei servizi, mentre nel commercio al dettaglio scendono al 40%. Agli investimenti immateriali è destinata una quota minoritaria, compresa tra 10% e il 16%.

L'INDUSTRIA nel 4° trimestre 2018

Nel quarto trimestre dell'anno la **produzione** manifatturiera dell'industria bergamasca, considerando le imprese con almeno 10 addetti, è aumentata del +1,2% su base trimestrale, al netto degli effetti stagionali, recuperando terreno rispetto al calo evidenziato nel terzo trimestre.

Anche il **fatturato** mostra un rimbalzo (+0,9%) dopo il segno negativo del periodo estivo; variazioni positive si registrano inoltre sul fronte degli **ordinativi**: quelli provenienti dal mercato interno sono in significativa crescita (+2,7%), mentre per gli ordini esteri si assiste a un rallentamento (+1%).

Tabella 1: Variazioni congiunturali* – Industria provincia di Bergamo

	2017 3 trim	4	2018 1 trim	2	3	4
Produzione	1,7	1,7	-0,3	1,1	-0,9	1,2
Fatturato totale	2,3	1,1	0,4	1,3	-0,2	0,9
Ordini interni	2,7	0,3	-0,3	1,2	-0,0	2,7
Ordini esteri	1,8	1,6	0,0	-0,1	1,5	1,0

Fonte: Unioncamere Lombardia

* al netto degli effetti stagionali, il modello di destagionalizzazione rivede la serie storica all'aggiunta di ogni rilevazione per cui i valori possono essere diversi da quelli già pubblicati

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente la variazione produttiva nel quarto trimestre è pari al +1,4%: il dato positivo degli ultimi tre mesi dell'anno consente al 2018 di chiudere con una crescita media del +2,7%, un risultato significativo seppur in rallentamento in confronto al 2017 (+3,8%).

Considerazioni analoghe valgono anche per le altre variabili, che presentano variazioni medie annue positive (+3,6% per il fatturato; +3% per gli ordini interni; +3,5% per gli ordini esteri) ma inferiori ai valori che avevano contraddistinto il 2017.

Tabella 2: Variazioni tendenziali – Industria provincia di Bergamo

	2017 anno	2018 1 trim	2	3	4	2018 anno
Produzione	3,8	3,8	5,0	0,2	1,4	2,7
Fatturato totale	5,0	4,3	5,7	1,6	2,4	3,6
Ordini interni	6,1	3,8	3,7	0,5	3,9	3,0
Ordini esteri	5,6	5,4	3,2	3,4	2,1	3,5

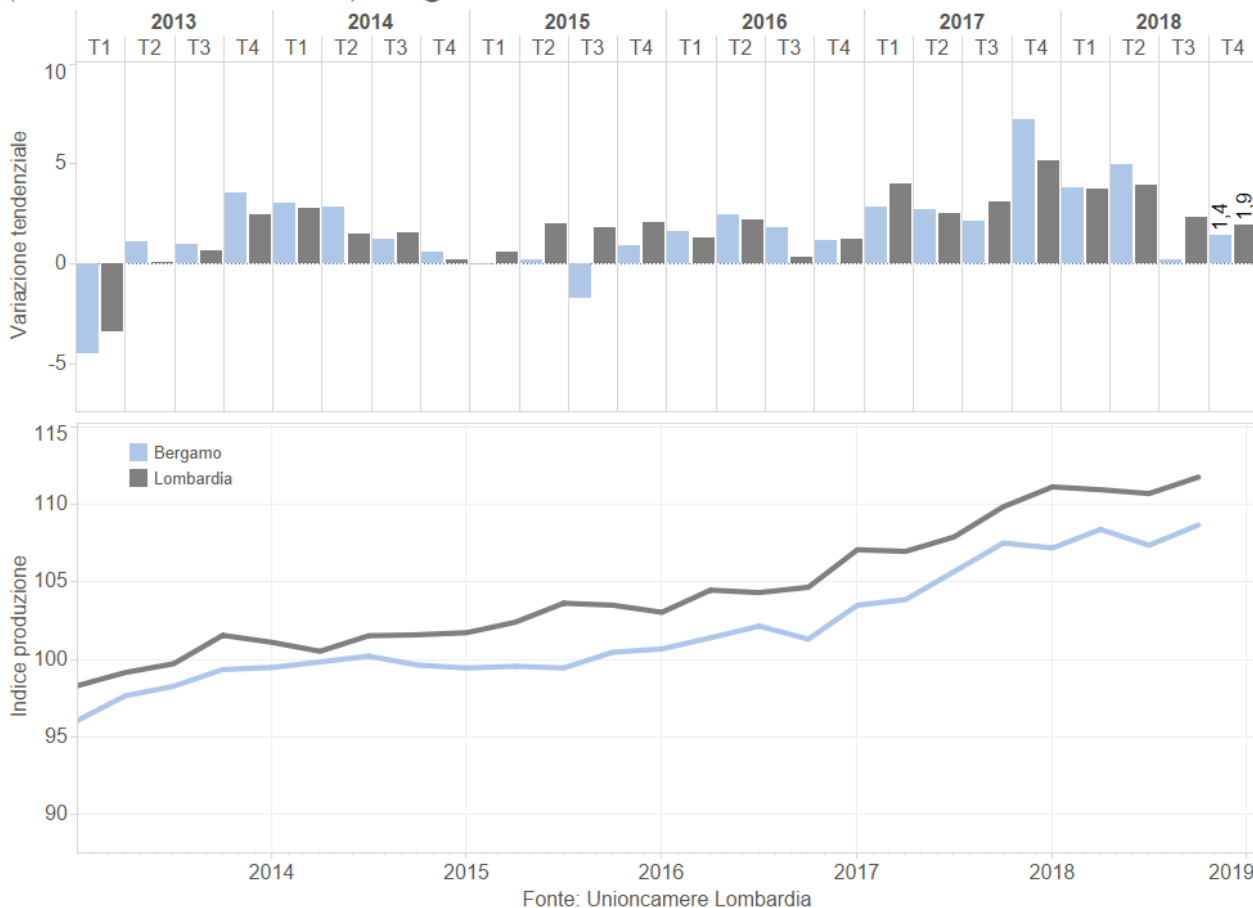
Fonte: Unioncamere Lombardia

La dinamica della produzione industriale bergamasca nel quarto trimestre è allineata a quella lombarda, che ha registrato una variazione del +1% rispetto al trimestre precedente e del +1,9% su base annua. Tuttavia l'andamento dei primi nove mesi in provincia di Bergamo è stato più incerto, motivo per cui la crescita media annua è risultata superiore a livello regionale (+3%).

Il numero indice della produzione, ponendo come base pari a 100 la media del 2010, si attesta a quota 108,7, valore superiore ai livelli del 2011 ma ancora 5 punti sotto il massimo raggiunto nel 2007. Tale gap risulta invece inferiore a livello regionale, dove l'indice ha già raggiunto quota 111,8.

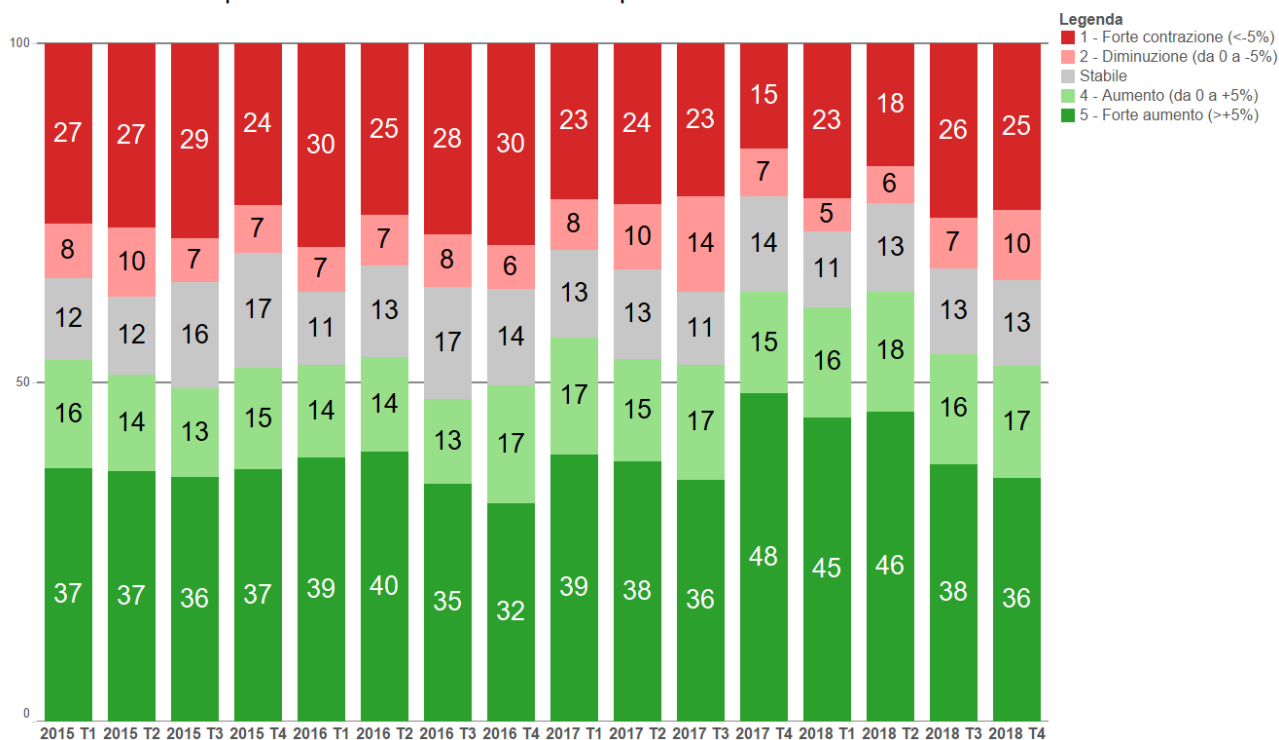
Grafico 3:

Produzione INDUSTRIA - Variazioni tendenziali e numero indice
(base media 2010=100) Bergamo e Lombardia



Il miglioramento della variazione media della produzione nel quarto trimestre non si riflette in una maggiore diffusione della crescita tra le imprese: la distribuzione delle risposte nel campione evidenzia infatti un lieve aumento della quota di imprese che dichiarano una diminuzione della produzione su base annua (dal 33% al 35%), mentre si riduce dal 54% al 53% la percentuale di imprese che registrano una variazione positiva.

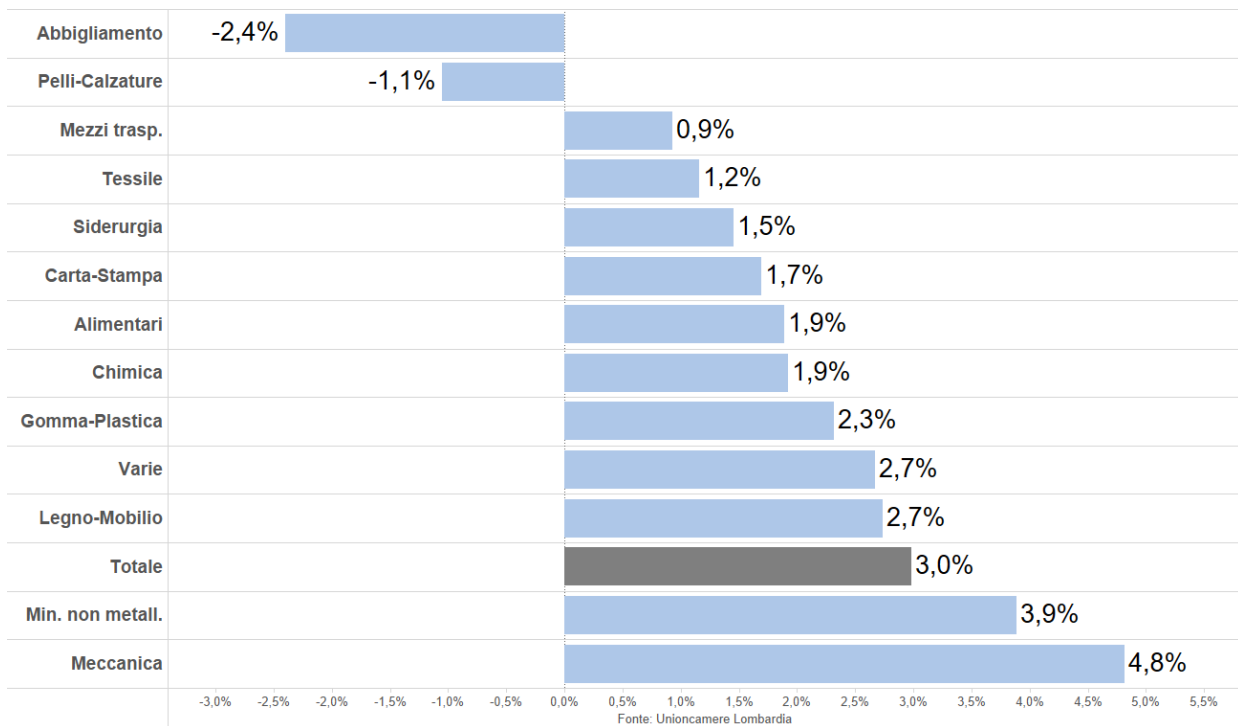
Grafico 4:
Produzione INDUSTRIA - Bergamo
 Variazione su anno precedente - Distribuzione di frequenze



La dimensione del campione provinciale impone cautela nell'analizzare lo spaccato settoriale, tuttavia tra i comparti maggiormente rappresentativi si segnala, considerando la variazione annua, la performance particolarmente positiva della meccanica, mentre gomma-plastica, chimica, tessile e alimentare crescono più lentamente.

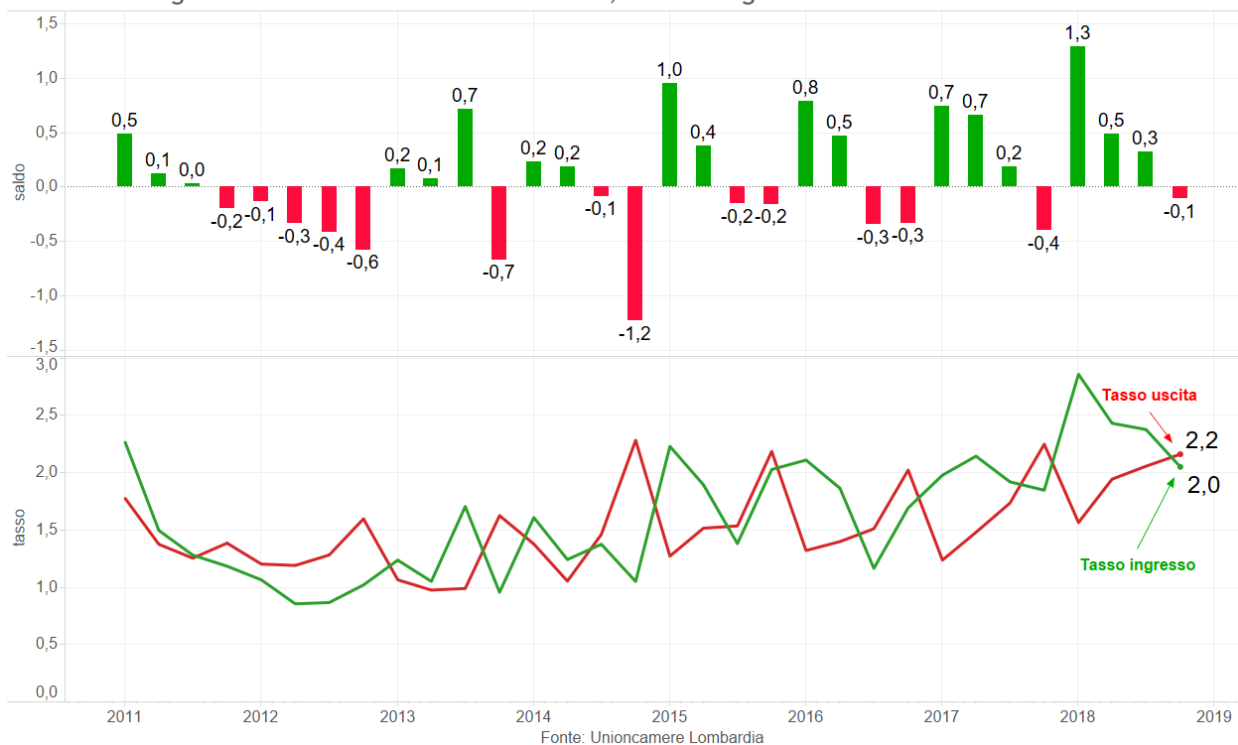
Tale dinamica settoriale è confermata dal dato regionale, che vede proprio la meccanica registrare l'incremento produttivo più elevato (+4,8%), proseguendo così il trend di intensa crescita registrato negli ultimi anni. Variazioni più contenute si registrano per gomma-plastica (+2,3%), chimica (+1,9%), alimentari (+1,9%) e tessile (+1,2%). La siderurgia, altro settore rilevante a Bergamo, mostra una variazione positiva a livello regionale (+1,5%), non confermata però a livello provinciale, dove evidenzia una flessione.

Grafico 5:
Produzione INDUSTRIA per settore - Lombardia
 Variazioni tendenziali media annua 2018



Il numero di **addetti** tra l'inizio e la fine trimestre risulta in lieve calo (-0,1%) per via della contemporanea crescita del tasso di uscita (2,2%) e del calo di quello di ingresso (2%). Si tratta però di un fenomeno tipico del quarto trimestre, dove si concentra un elevato numero di uscite a causa della chiusura dei contratti di durata annuale.

Grafico 6:
Occupazione INDUSTRIA - Bergamo
 Variazione degli addetti tra inizio e fine trimestre, tassi di ingresso e uscita

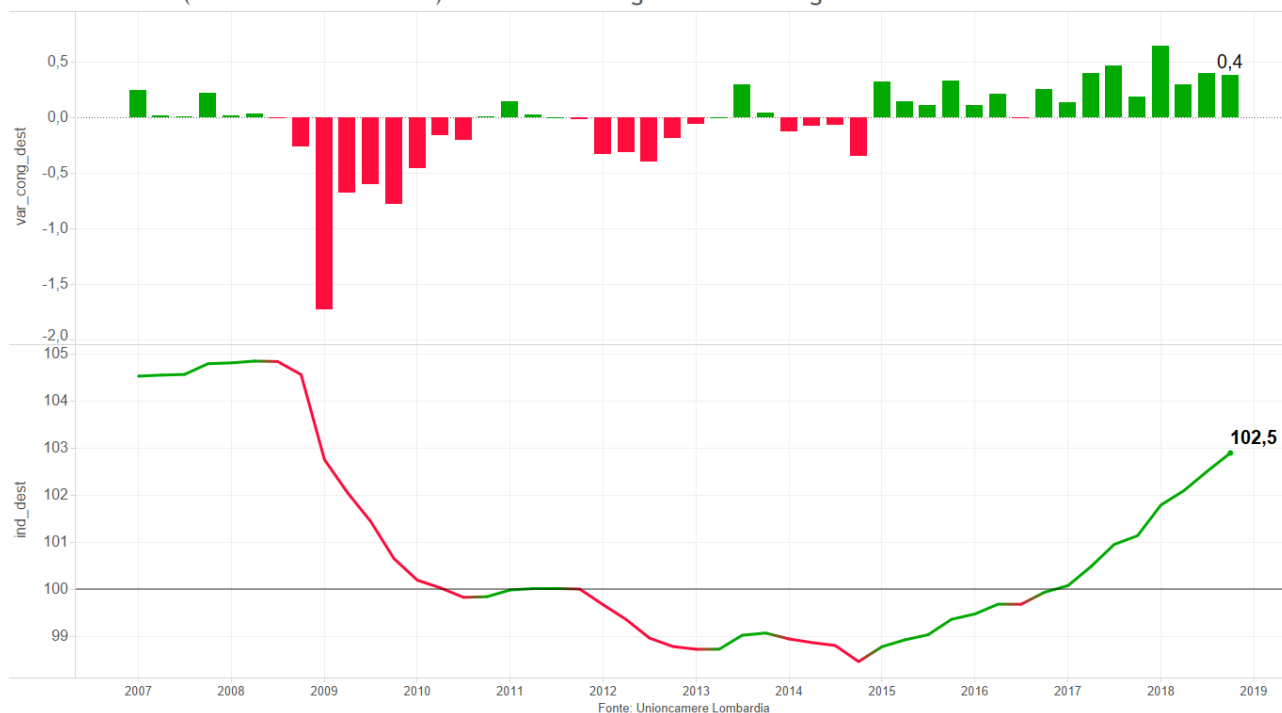


Al netto degli effetti stagionali la variazione rimane positiva (+0,4%), confermando il trend crescente degli ultimi 4 anni che ha permesso al numero indice di raggiungere quota 102,5 e di superare così i livelli precedenti alla crisi dei debiti sovrani.

Grafico 7:

Occupazione INDUSTRIA - Bergamo

Numero indice (base media 2010=100) e variazioni congiunturali destagionalizzate



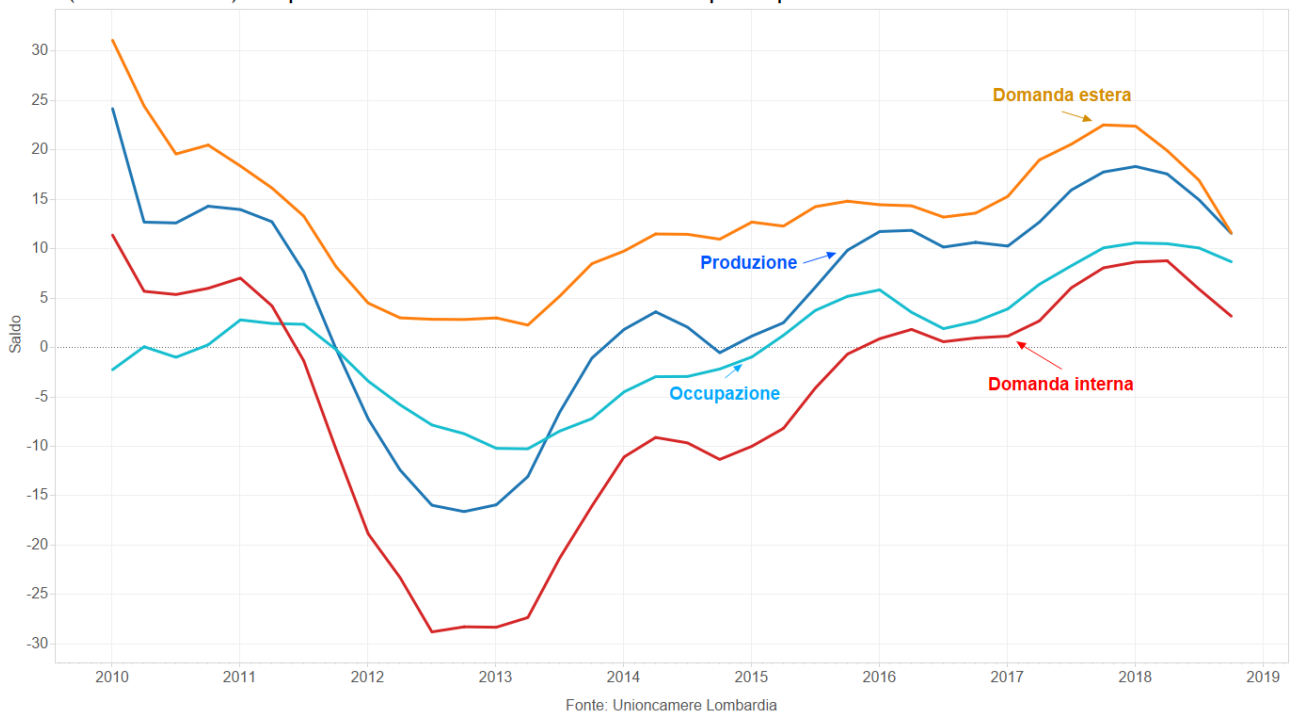
Le **aspettative** delle imprese industriali risentono del rallentamento della congiuntura nazionale ed europea e confermano quindi il peggioramento registrato nei trimestri scorsi: i saldi tra aspettative di aumento e diminuzione per il prossimo trimestre, analizzati in media mobile per depurarli dagli effetti stagionali, mostrano una chiara tendenza negativa, particolarmente marcata per la domanda estera, mentre le previsioni sull'occupazione evidenziano un maggior grado di tenuta.

I valori puntuali dei saldi si confermano ancora in area positiva, ma su livelli decisamente inferiori rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: per la produzione il saldo passa da +21,3% a +7,7%, per la domanda interna da +11,9% a +1% e per la domanda estera da +25,5% a +4,2%. Si confermano più stabili le previsioni sull'occupazione, che si aggiusta con maggior lentezza ai cambiamenti della congiuntura economica, con un saldo tra aspettative di crescita e diminuzione che passa dal 14,2% all'8,7%, mentre la gran parte delle imprese (77,9%) prevede una stabilità dei livelli occupazionali.

Grafico 8:

Aspettative INDUSTRIA - Bergamo

Saldi (media mobile) tra previsioni di aumento e diminuzione per il prossimo trimestre



L'ARTIGIANATO MANIFATTURIERO nel 4° trimestre 2018

Nel quarto trimestre 2018 la **produzione** dell'artigianato manifatturiero in provincia di Bergamo, considerando le imprese con almeno 3 addetti, registra una decisa crescita rispetto al trimestre precedente (+2,2%), confermando l'andamento positivo mostrato nel corso del 2018. Aumenta anche il **fatturato**, che evidenzia lo stesso incremento già conseguito nel terzo trimestre (+1,2%): anche in questo caso il 2018 è stato caratterizzato da variazioni trimestrali sempre positive, con una accelerazione della crescita nella seconda metà dell'anno.

Tabella 9: Variazioni congiunturali* – Artigianato provincia di Bergamo

	2017 3 trim	4	2018 1 trim	2	3	4
Produzione	1,6	0,2	0,3	1,8	0,4	2,2
Fatturato totale	0,7	0,0	0,3	0,9	1,2	1,2

Fonte: Unioncamere Lombardia

* al netto degli effetti stagionali, il modello di destagionalizzazione rivede la serie storica all'aggiunta di ogni rilevazione per cui i valori possono essere diversi da quelli già pubblicati

Nel quarto trimestre la variazione della produzione rispetto allo stesso periodo del 2017 è pari al +4,7%, un risultato significativo che consente al 2018 di archiviare una crescita media del 3,1%, in ulteriore miglioramento rispetto al dato già positivo del 2017 (+2,7%). Anche il fatturato mostra un aumento intenso su base annua nel quarto trimestre (+4,8%), ma la crescita più lenta registrata nella prima metà dell'anno non permette di raggiungere la variazione media annua del 2017 (+2,1% vs +3%).

Nel 2018 gli **ordini** provenienti dal mercato nazionale sono cresciuti del +2%, un aumento inferiore rispetto a quello registrato nel 2017, ma con un profilo in accelerazione nel corso dell'anno. Crescono più rapidamente gli ordini esteri (+2,8%), ma va ricordato che l'incidenza del fatturato direttamente riconducibile ai mercati internazionali rappresenta una quota modesta per l'artigianato manifatturiero (5% per le imprese che esportano).

Tabella 10: Variazioni tendenziali – Artigianato provincia di Bergamo

	2017 anno	2018 1 trim	2	3	4	2018 anno
Produzione	2,7	1,1	3,8	2,8	4,7	3,1
Fatturato totale	3,0	-0,2	0,8	3,0	4,8	2,1
Ordini interni	3,1	0,0	0,8	2,7	4,5	2,0
Ordini esteri	2,4	2,1	-0,7	10,6	-1,0	2,8

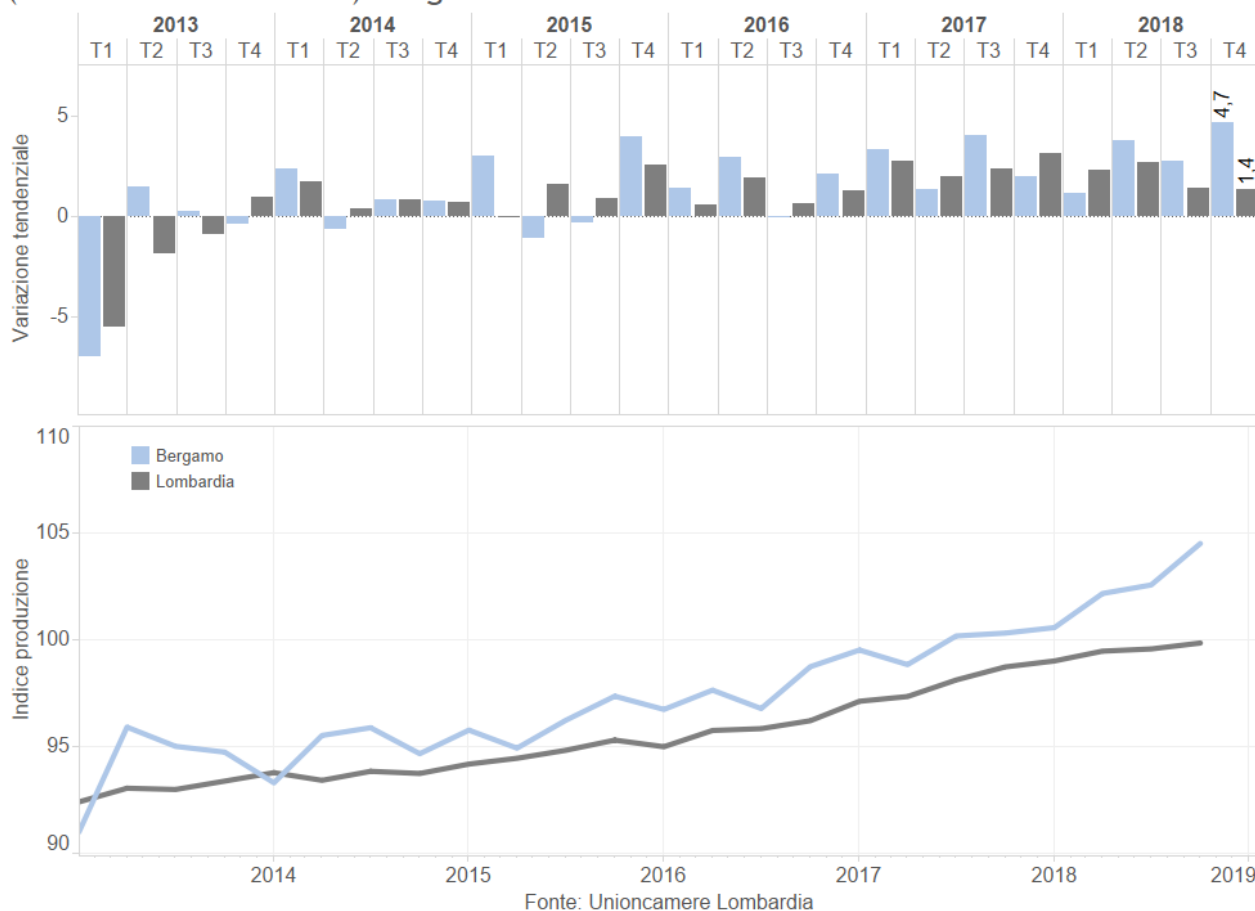
Fonte: Unioncamere Lombardia

La crescita della produzione manifatturiera artigiana a Bergamo nel quarto trimestre è stata superiore a quella regionale, che ha registrato una variazione del +0,3% rispetto al trimestre precedente e del +1,4% su base annua. Anche considerando la media annua il risultato dell'artigianato bergamasco risulta superiore al valore lombardo

(+1,9%), confermando un gap positivo che ha permesso alle imprese artigiane della provincia di recuperare i livelli precedenti alla crisi dei debiti sovrani: il numero indice (2010=100) si attesta infatti a 103,8, mentre la Lombardia non ha ancora raggiunto quota 100.

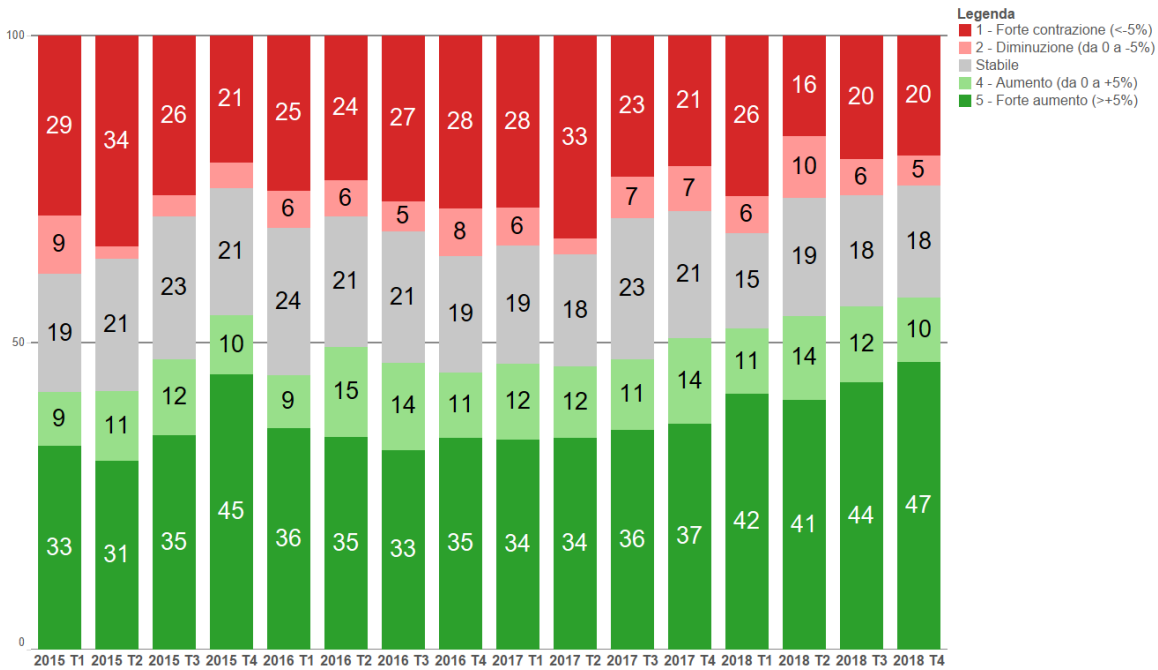
Grafico 11:

Produzione ARTIGIANATO - Variazioni tendenziali e numero indice
(base media 2010=100) Bergamo e Lombardia



Aumenta, anche se lievemente, la percentuale di imprese che dichiarano una crescita produttiva su base annua: sono il 57% nel quarto trimestre 2018 (erano il 56% nel terzo); il miglioramento è più evidente se si considerano solo le imprese che hanno mostrato un incremento superiore al 5%, che passano dal 44% al 47%. Un quarto delle imprese (25%) afferma invece di avere registrato una diminuzione della produzione.

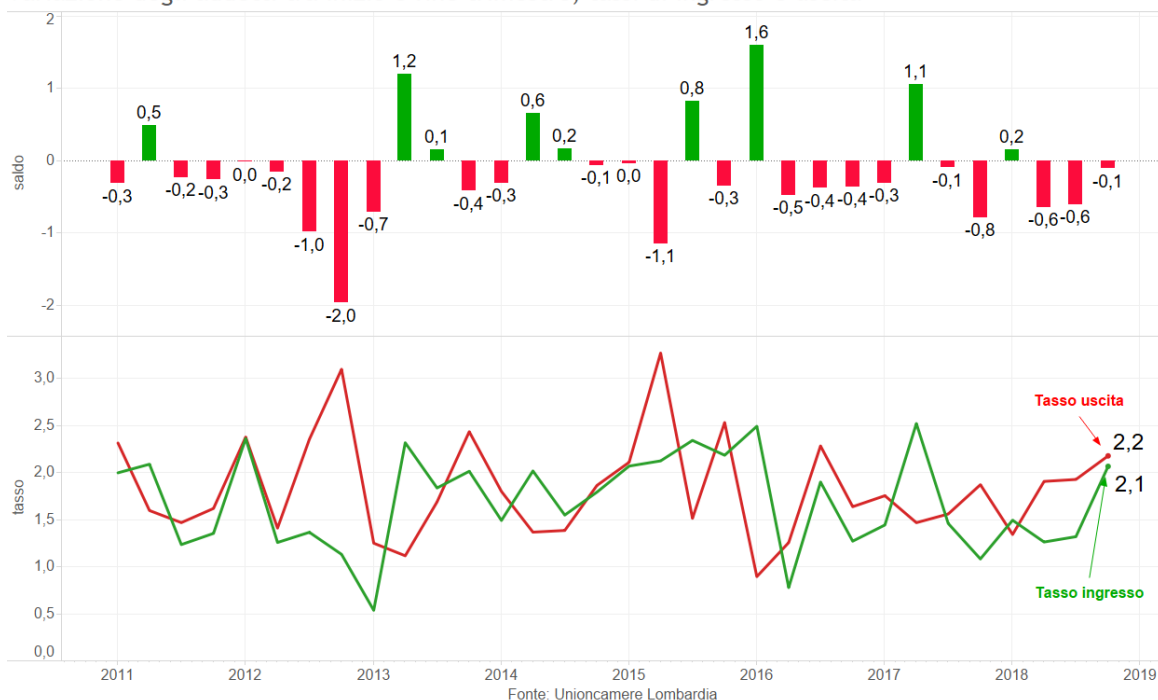
Grafico 12:
Produzione ARTIGIANATO - Bergamo
 Variazione su anno precedente - Distribuzione di frequenze



Fonte: Unioncamere Lombardia

Risultano in lieve diminuzione gli **addetti** delle imprese artigiane negli ultimi tre mesi dell'anno: la variazione tra inizio e fine trimestre è pari a -0,1%, sintesi di un tasso di uscita del 2,2% e di uno di ingresso pari al 2,1%. Si conferma così la dinamica negativa che ha caratterizzato il 2018 nonostante la crescita della produzione. Anche in Lombardia la variazione trimestrale degli addetti è risultata negativa (-0,4%).

Grafico 13:
Occupazione ARTIGIANATO - Bergamo
 Variazione degli addetti tra inizio e fine trimestre, tassi di ingresso e uscita



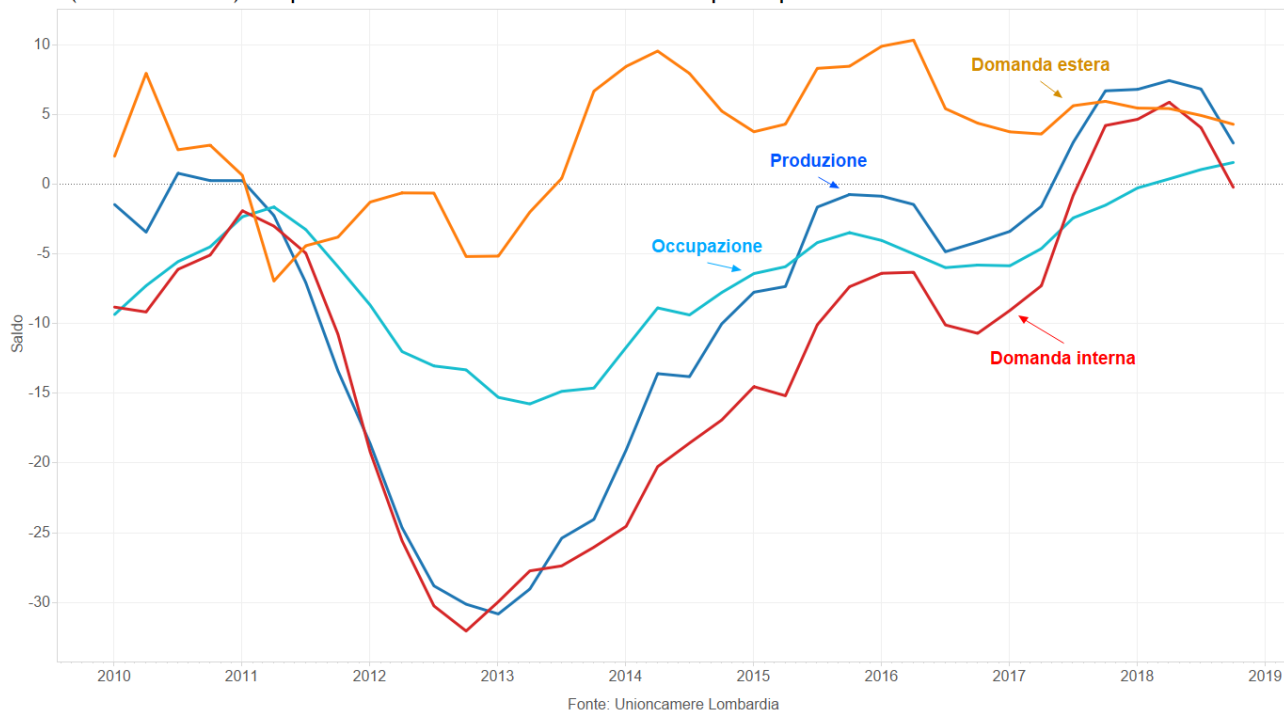
Fonte: Unioncamere Lombardia

Nonostante il calo del numero di addetti registrato nel trimestre, le aspettative delle imprese sull'occupazione risultano in miglioramento. Peggiorano invece le previsioni degli imprenditori sulla domanda estera e, soprattutto, sulla domanda interna e la produzione: queste due ultime variabili confermano così la svolta negativa evidenziata nel trimestre scorso dopo circa un anno di andamento positivo.

Grafico 14:

Aspettative ARTIGIANATO - Bergamo

Saldi (media mobile) tra previsioni di aumento e diminuzione per il prossimo trimestre



II COMMERCIO AL DETTAGLIO nel 4° trimestre 2018

Nel quarto trimestre la variazione del **fatturato** delle imprese bergamasche attive nel commercio al dettaglio, considerando le imprese con almeno 3 addetti, è pari al -0,6% su base annua e al -0,1% rispetto al trimestre precedente. Nonostante il miglioramento rispetto al terzo trimestre, che aveva evidenziato una flessione più marcata, risulta confermata la tendenza negativa che ha caratterizzato tutto l'anno, con l'eccezione del secondo trimestre: il 2018 archivia infatti una variazione complessiva del -0,6%, dopo che il 2017 si era invece chiuso con un risultato positivo (+2,1%).

Crescono i **prezzi** negli ultimi tre mesi dell'anno (+1,3% rispetto al terzo trimestre), come avviene normalmente in concomitanza del picco di vendite che caratterizza il periodo natalizio. Nel 2018 la variazione complessiva dei listini è stata del +0,9%, in rallentamento rispetto all'anno precedente (+1,6%).

Gli **ordini ai fornitori**, nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, vedono una prevalenza di indicazioni di diminuzione (31,3%) su quelle di aumento (22,9%): il saldo risulta pari a -8,4%, restando sui livelli registrati negli ultimi due anni.

Le **giacenze di magazzino** sono giudicate adeguate dall'83,3% delle imprese, mentre il saldo tra le valutazioni di eccedenza e scarsità si conferma positivo (+6,1%). Questo indicatore presenta una marcata variabilità settoriale, assumendo un valore più elevato per gli esercizi specializzati non alimentari, dove le scorte rivestono ancora un ruolo importante, e passando invece in territorio negativo per gli esercizi non specializzati, abituati ormai a lavorare in un'ottica *just in time*.

Tabella 15: Principali indicatori – Commercio al dettaglio provincia di Bergamo

	2017 anno	2018 1 trim	2	3	4	2018 anno
Fatturato (1)	2,1	-0,9	0,2	-1,1	-0,6	-0,6
Prezzi (2)	1,6	-0,6	0,2	0,0	1,3	0,9
Ordini ai fornitori (3)	-10,0	-7,2	-7,9	-12,4	-8,4	-9,0
Giacenze di magazzino (4)	5,1	7,1	6,3	4,1	6,1	5,9

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) *Variazione tendenziale*

(2) *Variazione congiunturale grezza*

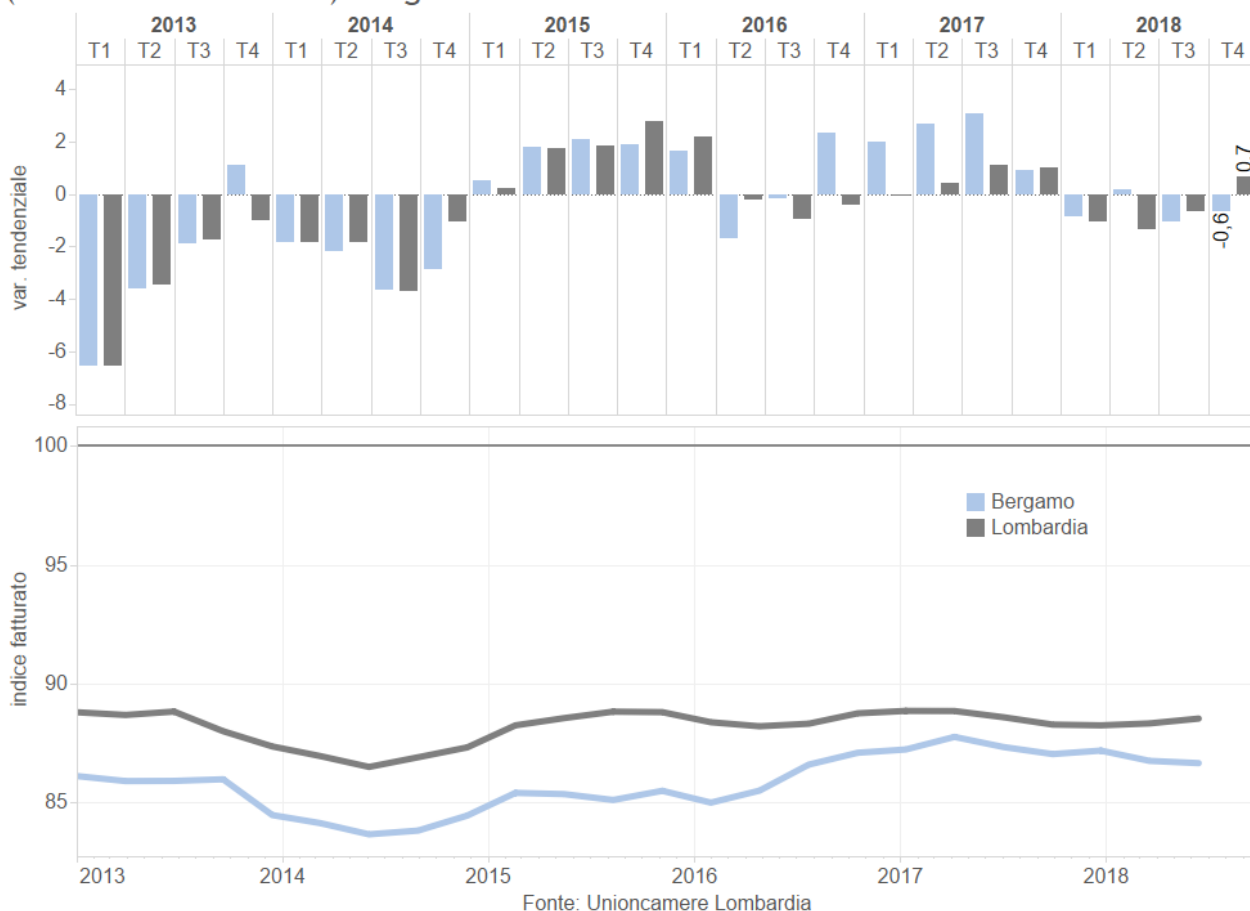
(3) *Saldo tra giudizi di aumento e di diminuzione*

(4) *Saldo tra giudizi di esuberanza e scarsità*

A differenza di quanto registrato a Bergamo, in Lombardia la variazione del fatturato degli esercizi commerciali è risultata positiva nel quarto trimestre (+0,7% su base annua); tuttavia il dato complessivo del 2018 conferma anche in regione la stessa flessione evidenziata a livello provinciale (-0,6%). L'indice del fatturato a Bergamo si posiziona a 86,7 (2010=100): il risultato negativo del 2018 ha interrotto la fase di crescita degli anni precedenti, che era risultata comunque troppo lenta sia per avvicinarsi ai livelli precedenti alla crisi sia per colmare il gap rispetto all'indice regionale.

Grafico 16:

Fatturato COMMERCIO - Variazioni tendenziali e numero indice
(base anno 2010=100) Bergamo e Lombardia

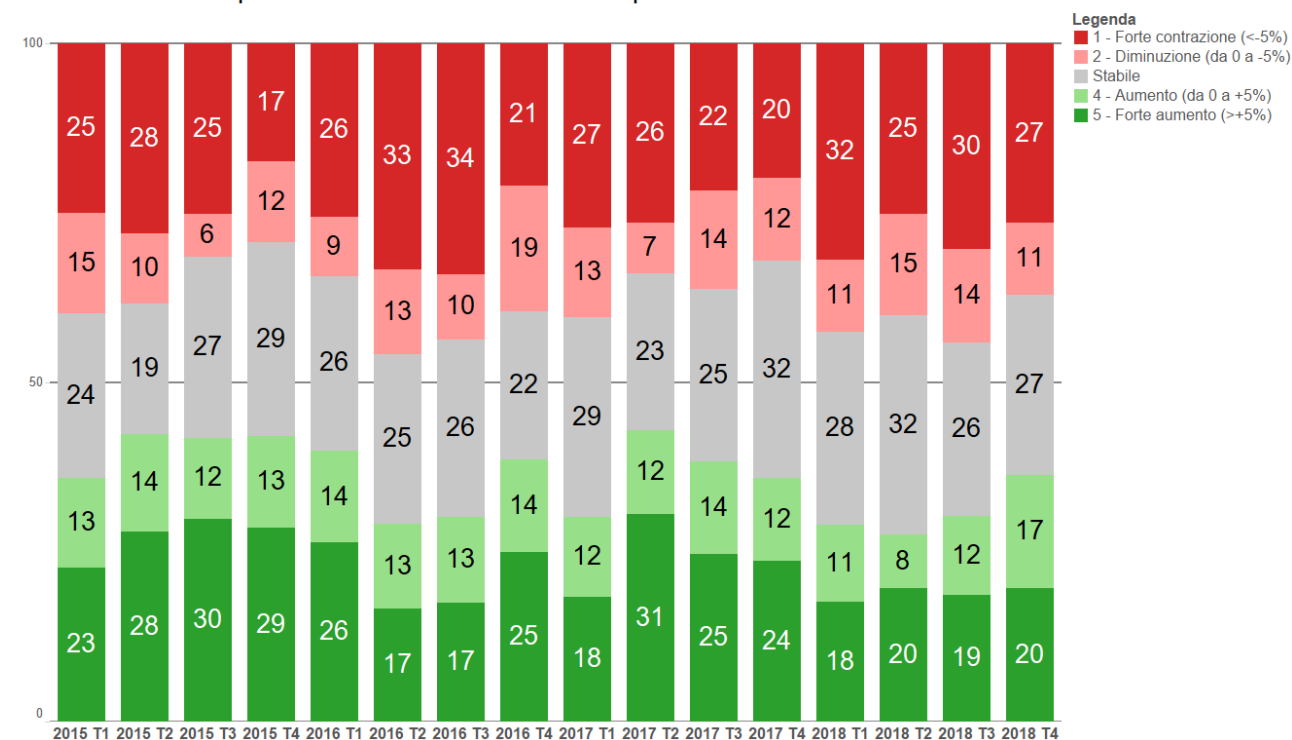


Il miglioramento che ha caratterizzato la dinamica del quarto trimestre rispetto al precedente è evidente anche dalla distribuzione delle risposte del campione: la percentuale di imprese che dichiara una crescita di fatturato su base annua mostra un incremento, passando dal 31% al 37%, anche se rimane lievemente inferiore alla quota di imprese che ha registrato una perdita (38%).

Grafico 17:

Fatturato COMMERCIO - Bergamo

Variazione su anno precedente - Distribuzione di frequenze



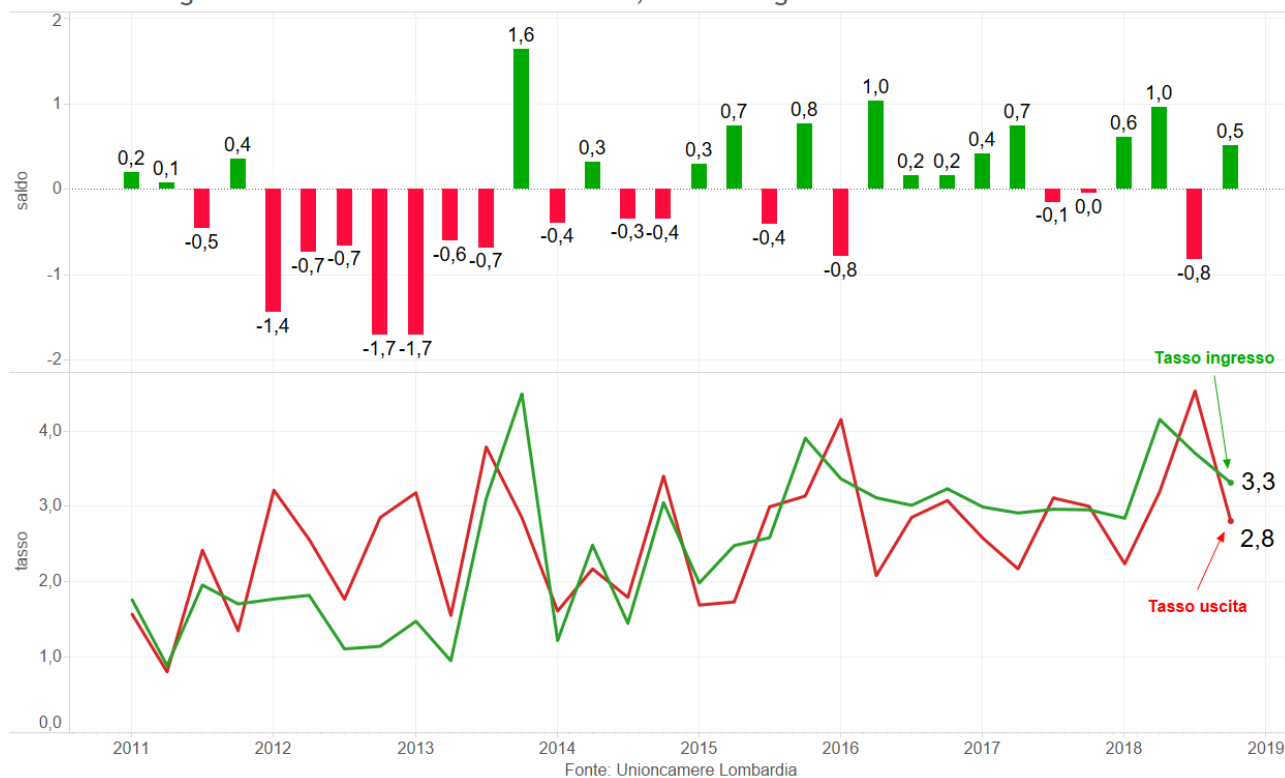
Fonte: Unioncamere Lombardia

Il calo di fatturato registrato a Bergamo nel 2018 risulta esteso a entrambi i principali settori del commercio al dettaglio, quello **non alimentare** e quello **non specializzato**, comparto quest'ultimo che comprende anche la grande distribuzione a prevalenza alimentare, seppur con copertura campionaria insufficiente.

Le difficoltà evidenziate dal comparto non specializzato, che rappresenta comunque il settore che ha retto meglio agli effetti negativi della crisi, sono confermate anche dai dati relativi alle **vendite dei supermercati e ipermercati** forniti da IRI: a Bergamo gli ultimi tre mesi dell'anno registrano infatti un calo dei prodotti di Largo Consumo Confezionato venduti nei punti vendita della grande distribuzione, e questo sia considerando il valore (-2,3%) sia contando i singoli pezzi venduti, e quindi le quantità (-3,2%). Le variazioni rimangono negative anche per l'intero 2018 (-3% in valore e -4,4% in quantità) e in misura più rilevante rispetto a quanto evidenziato a livello regionale.

Cresce l'**occupazione** nel quarto trimestre tra le imprese del commercio a Bergamo: la variazione del numero di addetti tra l'inizio e la fine del trimestre è infatti positiva (+0,5%), frutto di un tasso di ingresso pari al 3,3% e di un tasso di uscita del 2,8%. Con l'eccezione del dato del terzo trimestre, l'andamento occupazionale nel 2018 è risultato positivo, confermando la tendenza già mostrata nei due anni precedenti.

Grafico 18:
Occupazione COMMERCIO - Bergamo
 Variazione degli addetti tra inizio e fine trimestre, tassi di ingresso e uscita

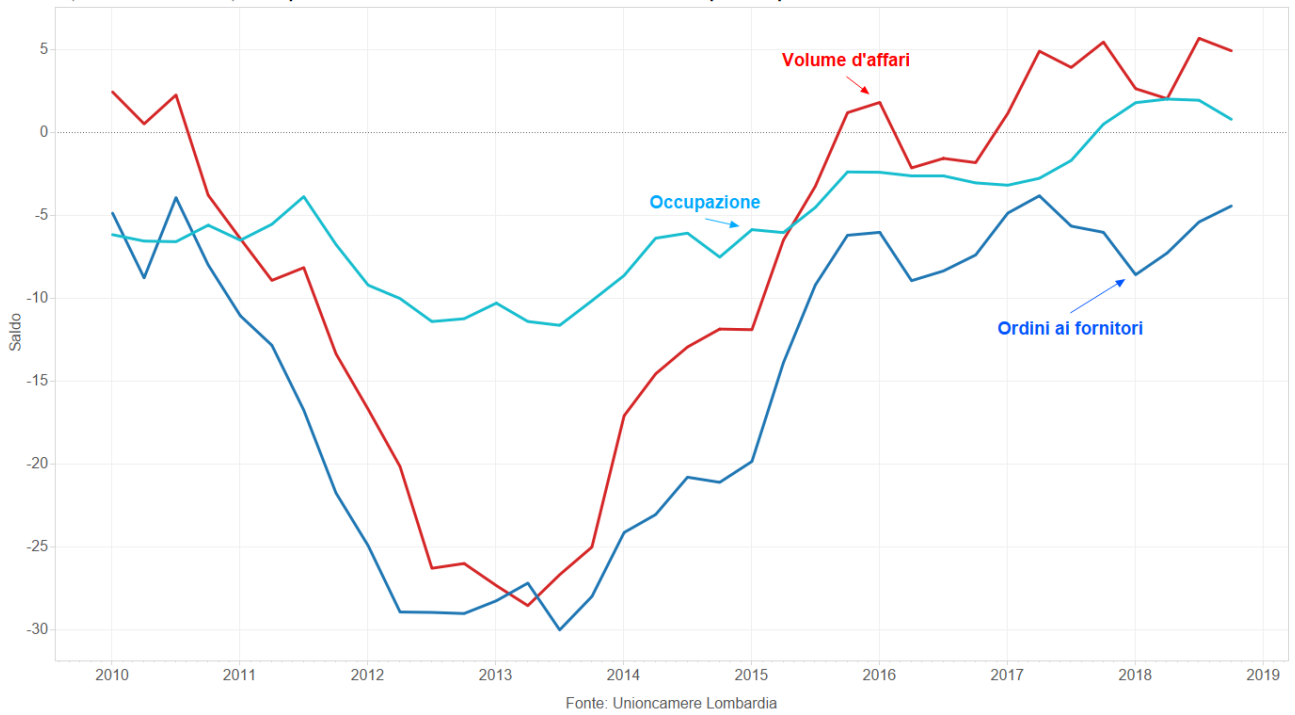


Le **aspettative** degli imprenditori, a differenza di quanto registrato nel manifatturiero, non evidenziano segnali univoci di peggioramento: l'andamento dei saldi in media mobile, che depurano i valori dagli effetti stagionali, mostra una sostanziale stabilità per le aspettative sul volume d'affari, dopo il miglioramento registrato il trimestre scorso, una svolta negativa per l'occupazione e una tendenza crescente negli ordini ai fornitori. Anche a livello regionale le previsioni degli imprenditori del commercio al dettaglio mostrano prudenza, dato confermato inoltre dalle ultime indagini del clima di fiducia di Istat, che mostrano un deterioramento in tutti i settori tranne nel commercio al dettaglio.

Grafico 19:

Aspettative COMMERCIO - Bergamo

Saldi (media mobile) tra previsioni di aumento e diminuzione per il prossimo trimestre



I SERVIZI nel 4° trimestre 2018

Negli ultimi tre mesi dell'anno per le imprese bergamasche attive nei servizi con almeno 3 addetti, senza considerare, oltre al commercio al dettaglio, la sanità, l'assistenza sociale, l'istruzione, i servizi immobiliari e quelli finanziari, il **fatturato** è aumentato del +2,3% rispetto allo stesso trimestre del 2017: prosegue quindi la fase di crescita, anche se la variazione rispetto al terzo trimestre risulta solo marginalmente positiva (+0,1%) e segnala quindi un rallentamento della dinamica. Il 2018 archivia comunque un risultato significativo: la crescita complessiva risulta pari al +2,3%, in ulteriore miglioramento rispetto all'anno precedente (+2,1%).

Crescono anche i **prezzi** nel corso del trimestre (+0,4% la variazione rispetto ai tre mesi precedenti), proseguendo una dinamica positiva che nel corso dell'anno si è mantenuta su ritmi più elevati rispetto alla velocità che aveva caratterizzato il biennio 2016-2017: la variazione media del 2018 è pari al +2,1%.

Tabella 20: Principali indicatori – Servizi provincia di Bergamo

	2017 anno	2018 1 trim	2	3	4	2018 anno
Fatturato (1)	2,1	2,0	1,4	3,7	2,3	2,3
Prezzi (2)	0,2	0,8	0,8	0,5	0,4	2,1

Fonte: Unioncamere Lombardia

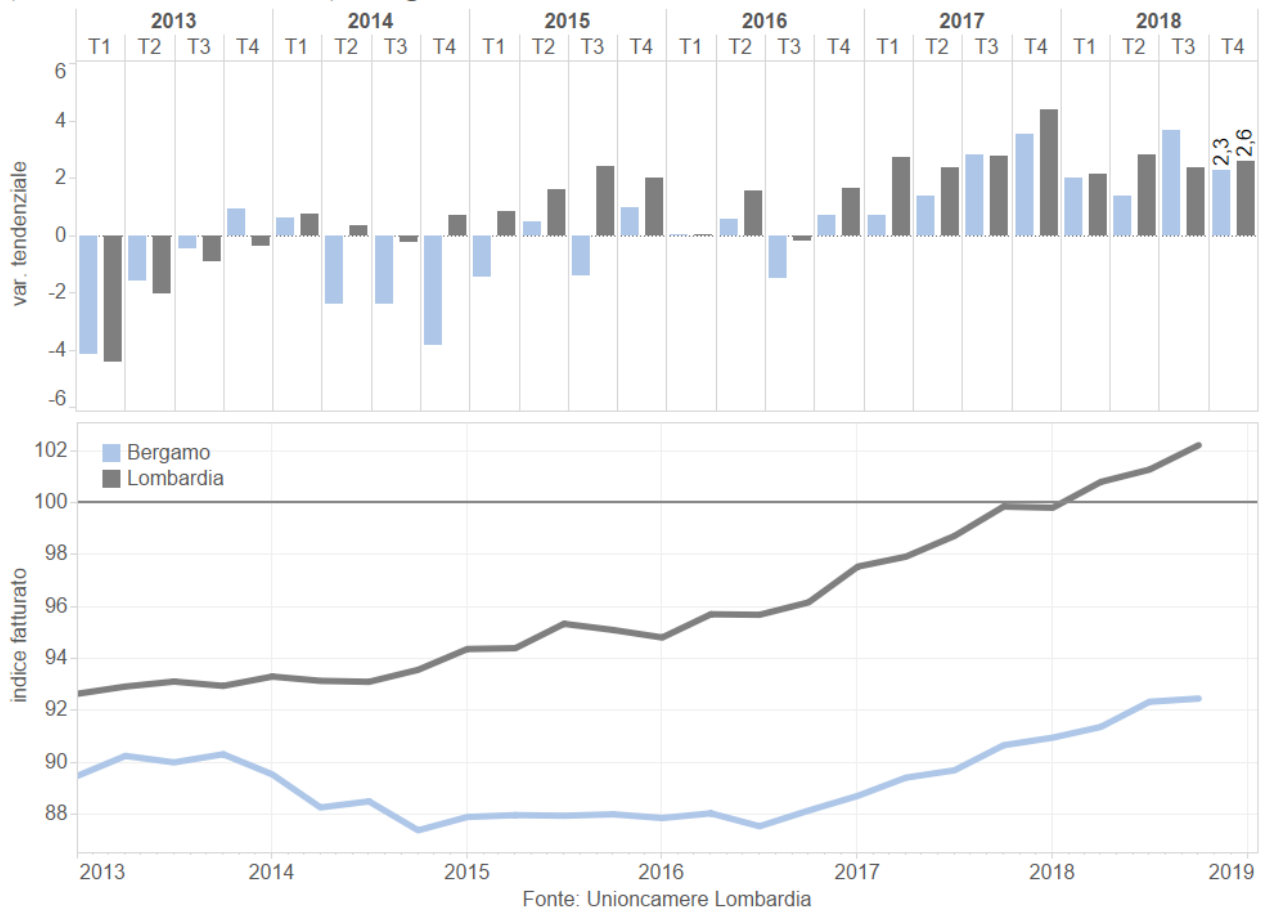
(1) *Variazione tendenziale*

(2) *Variazione congiunturale grezza*

La crescita del fatturato dei servizi in Lombardia è proseguita a un ritmo lievemente superiore sia nel quarto trimestre (+2,6% su base annua) che in media d'anno (+2,5%), confermando il gap a svantaggio delle imprese della provincia, che sono ancora distanti dai livelli di fatturato del 2010 (indice pari a 92,5, 2010=100), mentre in Lombardia, grazie soprattutto all'intensa crescita di Milano, quota 100 è già stata raggiunta nella prima metà del 2018 e l'indice nel quarto trimestre si posiziona a 102,2.

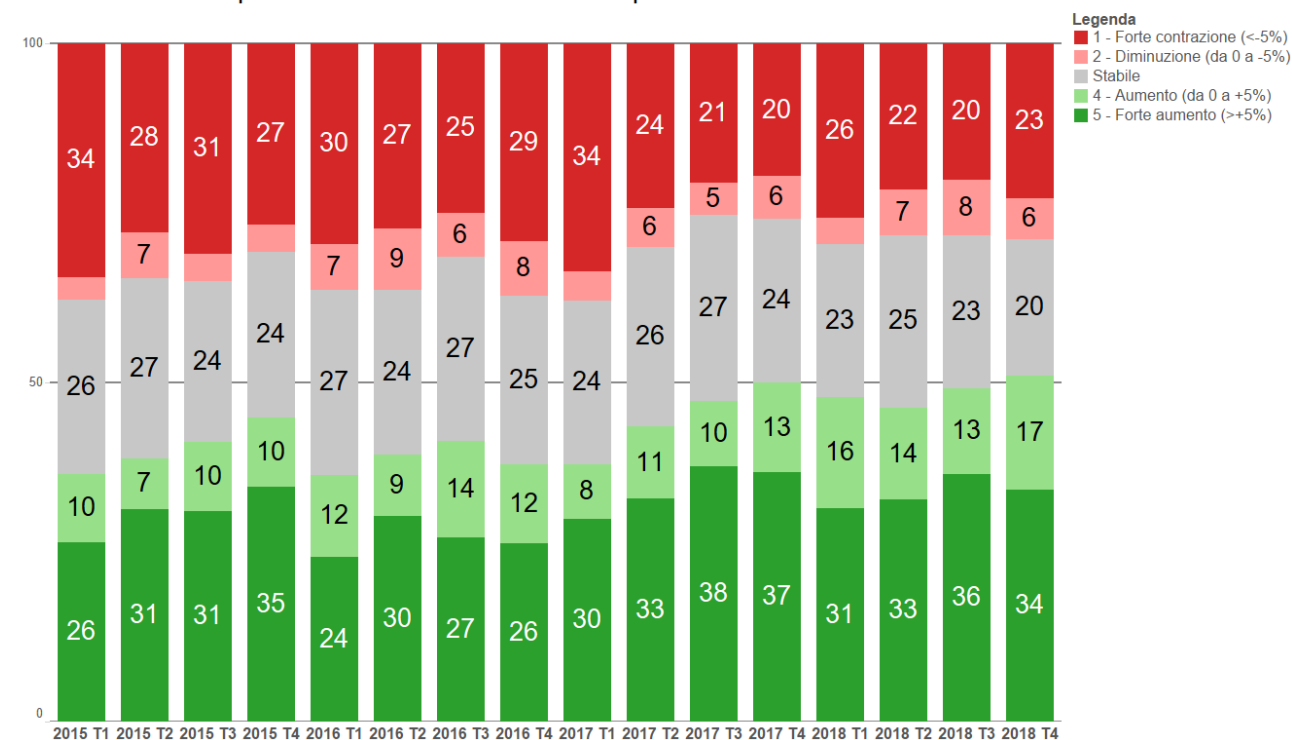
Grafico 21:

Fatturato SERVIZI - Variazioni tendenziali e numero indice
(base anno 2010=100) Bergamo e Lombardia



Circa la metà delle imprese del campione provinciale dichiara un aumento di fatturato su base annua (51%), mentre le indicazioni di calo si fermano al 29%; rispetto al terzo trimestre si nota un miglioramento di queste percentuali, ma il confronto si ribalta se si considerano solo le imprese in forte crescita (che diminuiscono dal 36% al 34%) e in forte contrazione (che aumentano dal 20% al 23%). Sintetizzando potremmo dire che la crescita risulta più diffusa ma meno intensa.

Grafico 22:
Fatturato SERVIZI - Bergamo
 Variazione su anno precedente - Distribuzione di frequenze

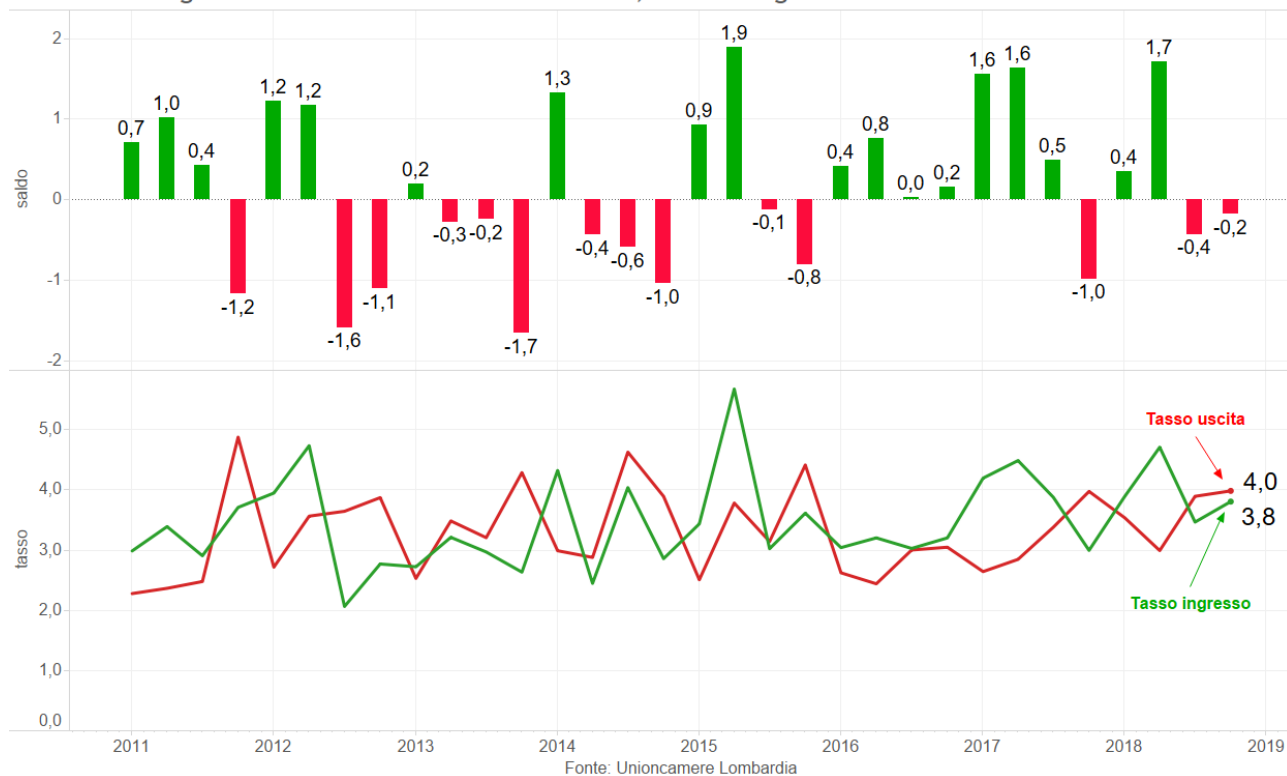


Fonte: Unioncamere Lombardia

La crescita, come avviene anche a livello regionale, è spiegata soprattutto dai **servizi alle imprese** e dal **commercio all'ingrosso**, ma a Bergamo risulta significativo anche il contributo dei servizi di **alloggio e ristorazione**.

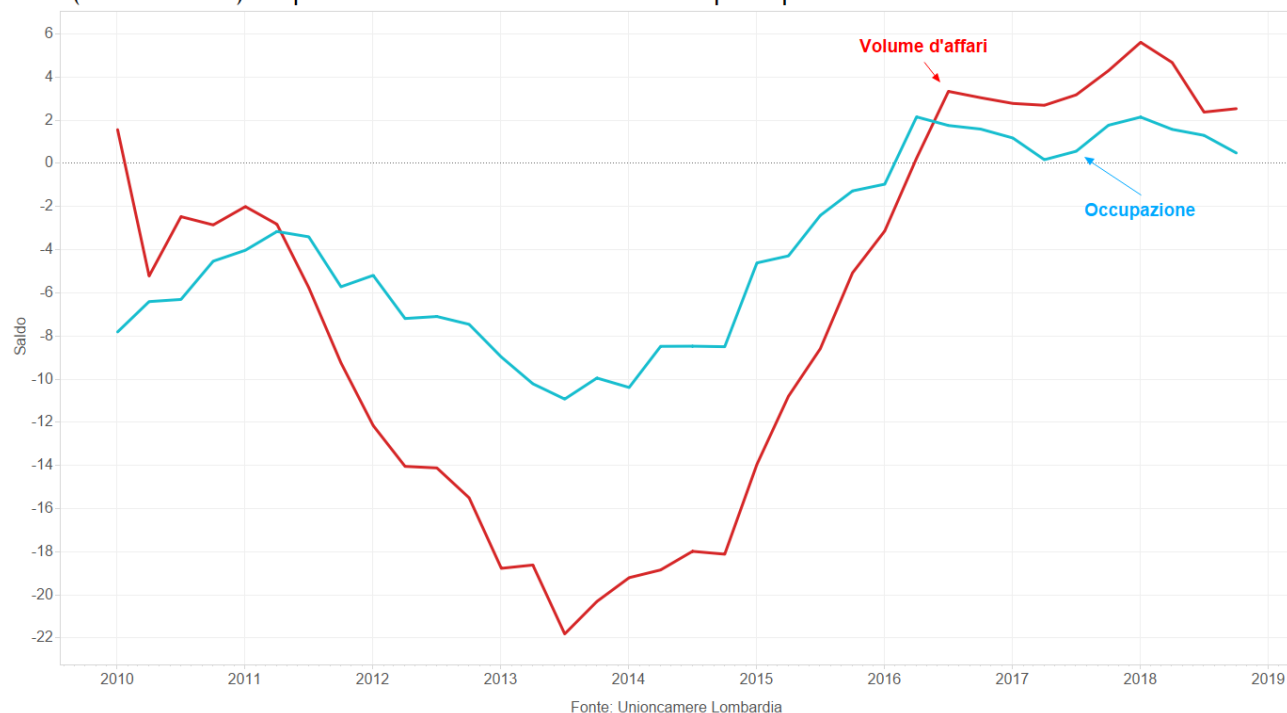
Dal punto di vista dell'**occupazione**, il saldo tra entrate e uscite risulta negativo nel quarto trimestre (-0,2%), ma se consideriamo la variazione al netto degli effetti stagionali, che spesso nel quarto trimestre registrano una prevalenza di uscite per via della chiusura dei contratti di durata annuale, essa diventa positiva (+0,7%). Prosegue quindi l'andamento crescente degli ultimi anni che, con qualche interruzione, ha consentito al numero indice (pari a 98,2, 2010=100) di recuperare buona parte delle perdite dovute alla crisi dei debiti sovrani; anche per l'occupazione la Lombardia evidenzia però una velocità di crescita maggiore, che le ha consentito di superare ampiamente i livelli del 2010.

Grafico 23:
Occupazione SERVIZI - Bergamo
 Variazione degli addetti tra inizio e fine trimestre, tassi di ingresso e uscita



Le **aspettative** degli imprenditori in merito al fatturato, dopo il peggioramento evidenziato nei trimestri scorsi, si stabilizzano negli ultimi tre mesi, mentre prosegue il deterioramento per quello che riguarda le previsioni occupazionali.

Grafico 24:
Aspettative SERVIZI - Bergamo
 Saldi (media mobile) tra previsioni di aumento e diminuzione per il prossimo trimestre



InFOCUS: gli INVESTIMENTI nel 2018

In questo trimestre l'approfondimento è dedicato agli **investimenti**, una componente importante sia dal punto di vista macroeconomico, rappresenta infatti una delle principali voci del PIL, sia da quello microeconomico, visto che è strettamente correlata al tema della competitività d'impresa.

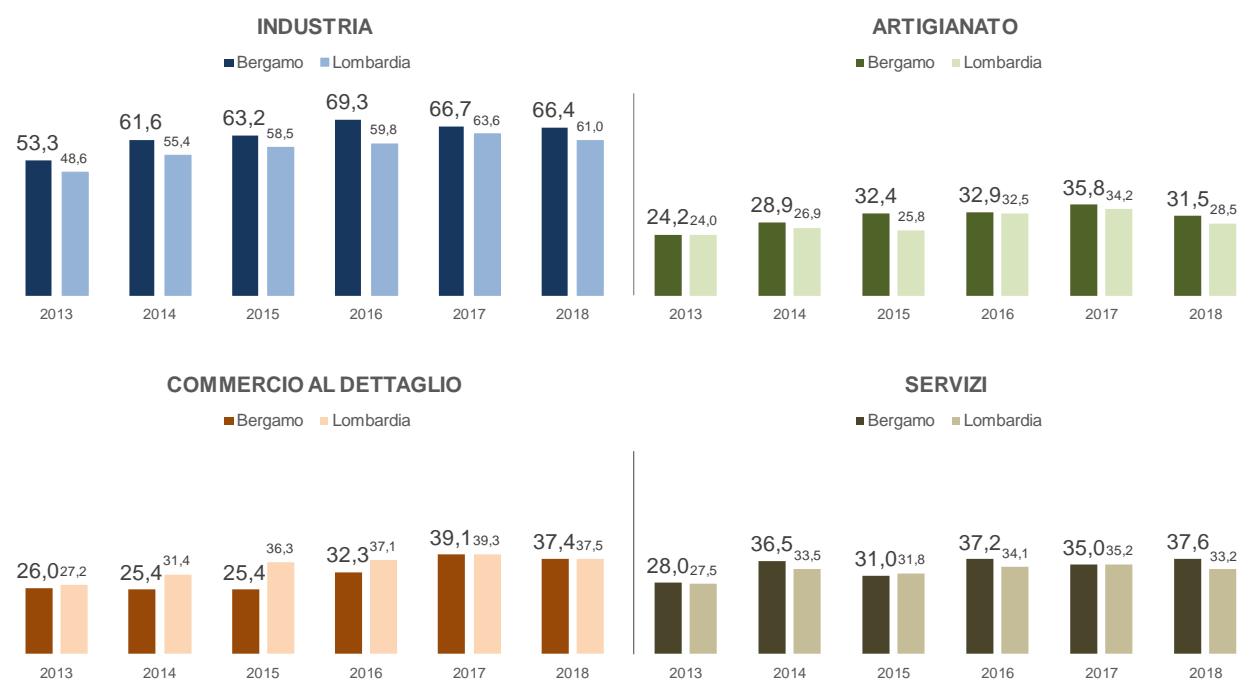
Nel 2018 le imprese bergamasche che dichiarano di aver realizzato investimenti sono il 66,4% nell'industria, il 37,6% nei servizi, il 37,4% nel commercio al dettaglio e il 31,5% nell'artigianato; si tratta di valori superiori alle analoghe percentuali regionali, con l'eccezione del commercio al dettaglio, dove la quota è sostanzialmente uguale.

La differenza tra le percentuali registrate nei macro-comparti è in buona parte spiegata dalla differente dimensione d'impresa, che in tutti i settori risulta correlata positivamente alla propensione a investire, sia a livello provinciale che regionale: l'industria registra quindi la quota maggiore soprattutto perché è composta da imprese di dimensioni maggiori, mentre viceversa l'artigianato risulta penalizzato dalla concentrazione di micro imprese.

Il dato del 2018 si conferma sui buoni livelli raggiunti negli ultimi anni, grazie all'andamento positivo che ha consentito di aumentare la quota di imprese investitrici rispetto al minimo registrato nel 2013, ultimo anno della crisi dei debiti sovrani; tuttavia per tutti i settori il valore registrato nel 2018 segna una flessione rispetto all'anno precedente, tendenza confermata anche a livello provinciale.

Una diminuzione ancora più marcata si evidenzia per le **previsioni** di investimento per l'anno successivo: sono infatti il 58,8% le imprese industriali che pensano di effettuare investimenti nel 2019, una percentuale che scende al 34,9% nel commercio al dettaglio, al 26,5% nei servizi e al 24,5% nell'artigianato. Quello che colpisce è il divario rispetto agli analoghi valori dichiarati l'anno precedente, con gap negativi di circa 10 punti percentuali per tutti i settori (le previsioni di investimento nel 2017 erano pari al 69,9% nell'industria, al 44,4% nel commercio, al 35,6% nell'artigianato e al 34,8% nei servizi).

Grafico 25: % di imprese che hanno realizzato investimenti nel 2018 - Bergamo e Lombardia



Fonte: Unioncamere Lombardia

Il sensibile calo delle previsioni di investimento risente naturalmente del rallentamento della congiuntura nazionale ed europea, ma in parte potrebbe riflettere anche il depotenziamento per il 2019 di alcuni **strumenti agevolativi**, che negli anni passati avevano contribuito a spingere gli investimenti delle imprese.

Nel 2018 l'utilizzo di agevolazioni fiscali è stato infatti intenso da parte delle imprese investitrici, soprattutto di quelle industriali (71,9%), ma anche nei servizi e nell'artigianato la quota è stata superiore alla metà (rispettivamente 57,4% e 51,2%); inferiore il dato relativo al commercio, che si ferma al 43,9%.

Grafico 26: % di imprese investitrici che hanno utilizzato strumenti agevolativi nel 2018 - Bergamo e Lombardia

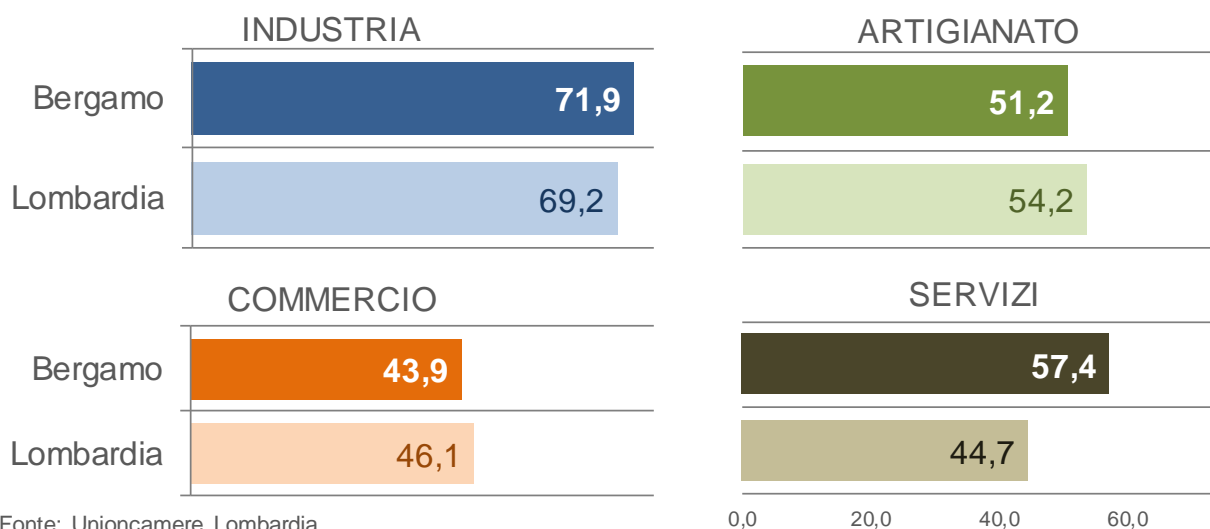
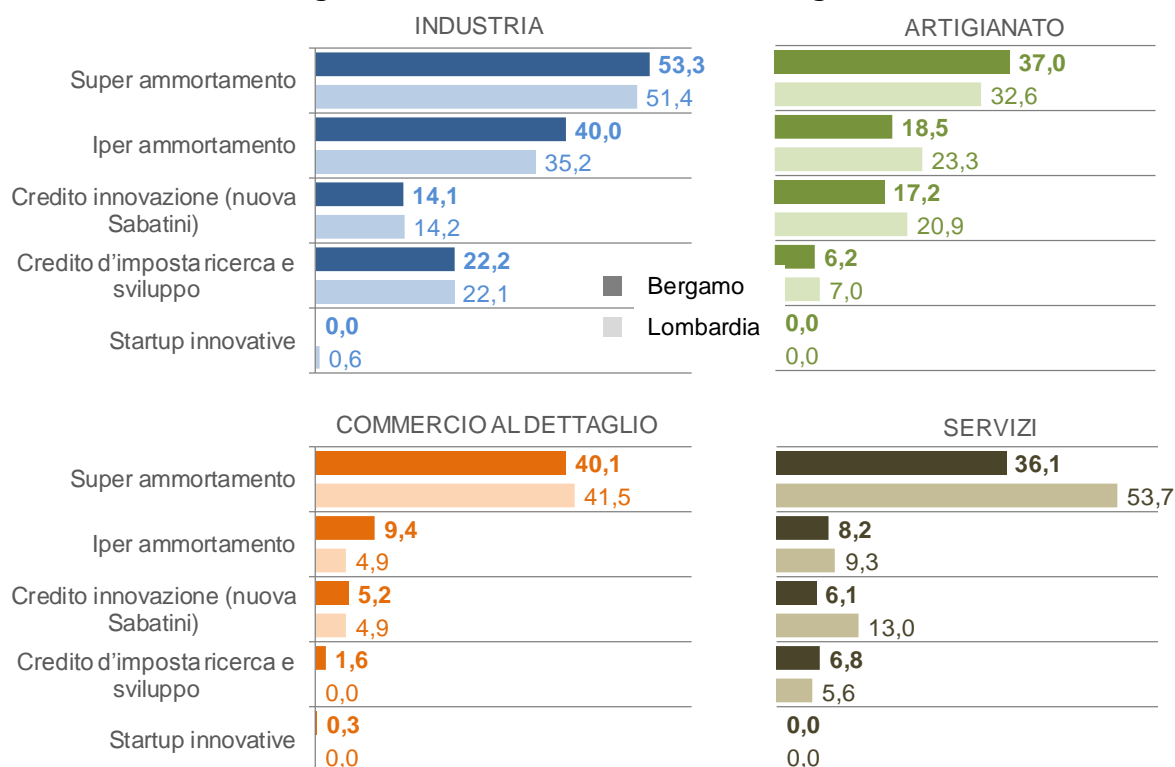


Grafico 27: Strumenti agevolativi utilizzati nel 2018 - Bergamo e Lombardia



In tutti i settori lo strumento più utilizzato è risultato il *super ammortamento*, che non è stato però rinnovato per il 2019, mentre al secondo posto si posiziona l'*iper ammortamento*, il cui utilizzo è circoscritto ad investimenti legati alle tecnologie abilitanti di impresa 4.0 e risulta quindi più diffuso nel manifatturiero (in particolare nell'industria). Nell'artigianato, nei servizi e nel commercio al dettaglio ha riscosso un buon successo anche il *credito di innovazione* (nuova Sabatini), misura pensata per facilitare l'accesso al credito alle PMI, mentre nell'industria è stato utilizzato maggiormente il *credito di imposta per le spese R&S*.

La gran parte degli investimenti delle imprese bergamasche si concentra nei beni **materiali**, con una percentuale che a seconda del settore varia dall'84% (per il commercio al dettaglio) al 90,5% (per l'artigianato): si tratta di quote simili a quelle registrate a livello lombardo, anche se in provincia di Bergamo si nota una prevalenza ancora maggiore di investimenti materiali. La voce che assorbe la maggior parte delle spese sono gli *impianti, macchinari, veicoli*, con quote sul totale superiori ai due terzi in un tutti i comparti tranne che per il commercio, dove assumono rilevanza anche i *fabbricati e terreni* e gli *altri investimenti materiali* (che comprendono i mobili e le attrezzature per negozi e uffici). Le *attrezzature informatiche* rappresentano il 4-5% del valore degli investimenti nel manifatturiero, mentre salgono al 8-9% nel terziario. Un confronto con il dato regionale evidenzia una composizione simile, con l'eccezione dei servizi che in Lombardia presentano una maggiore quota di investimenti in attrezzature informatiche e in altri beni materiali e un minor peso degli impianti, macchinari e veicoli.

Negli investimenti **immateriali** la componente più rilevante è rappresentata dal *software*, che rappresenta il 5-10% del valore complessivo; quote più basse si registrano per *consulenza, ricerca e sviluppo, formazione*, componente che assume percentuali maggiori nei servizi e nell'industria, e per *altri investimenti immateriali*, dove spicca il valore più elevato registrato dal commercio, probabilmente per la maggiore incidenza dei costi di avvio attività. Marginali le spese sostenute dalle imprese per *brevetti, concessioni e licenze*, sotto l'1% in tutti i settori.

In Lombardia, dove la quota destinata agli investimenti immateriali abbiamo visto essere leggermente superiore, si registrano quote più elevate sia per software (tranne che per l'industria) sia per consulenza, R&S e formazione sia per gli altri beni immateriali (anche in questo caso con l'eccezione dell'industria).

Tabella 28: Composizione % degli investimenti in valore – provincia di Bergamo

	Industria	Artigianato	Commercio al dett.	Servizi
Investimenti materiali	87,7	90,5	84,0	87,5
- Impianti, macchinari, veicoli	66,9	74,0	41,8	66,7
- Fabbricati e terreni	10,8	5,0	18,2	8,4
- Attrezzature informatiche	4,1	4,9	9,2	8,2
- Altro materiali	5,8	6,6	14,8	4,1
Investimenti immateriali	12,3	9,5	16,0	12,5
- Software	5,0	7,4	7,7	6,5
- Consulenza, ricerca e sviluppo, formazione	3,0	1,1	1,7	5,3
- Brevetti, concessioni, licenze	0,9	0,6	0,4	0,2
- Altro immateriali	3,5	0,3	6,2	0,5
Totale investimenti	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Unioncamere Lombardia

Tabella 29: Composizione % degli investimenti in valore – Lombardia

	Industria	Artigianato	Commercio al dett.	Servizi
Investimenti materiali	87,4	89,9	81,0	80,1
- Impianti, macchinari, veicoli	67,7	72,5	38,9	49,7
- Fabbricati e terreni	8,7	7,6	15,5	8,0
- Attrezzature informatiche	4,8	6,4	11,6	13,2
- Altro materiali	6,2	3,5	15,0	9,2
Investimenti immateriali	12,6	10,1	19,0	19,9
- Software	5,0	5,4	7,1	9,5
- Consulenza, ricerca e sviluppo, formazione	3,8	2,7	2,8	6,0
- Brevetti, concessioni, licenze	1,3	0,5	0,8	1,8
- Altro immateriali	2,5	1,5	8,3	2,7
Totale investimenti	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Unioncamere Lombardia